

ORCHESTRE

L'Orchestra Sinfonica di Roma **30**

Un successo quasi imbarazzante

di Piero Rattalino



Parla Francesco La Vecchia **32**

Direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica di Roma

di Stephen Hastings

Emmanuele Francesco Maria Emanuele **35**

Intervista al Presidente della Fondazione Roma

di Stephen Hastings

HERBERT VON KARAJAN (1908-2008)

« Chi son? Sono un poeta! » **38**

Karajan interprete di Puccini

di Giovanni Vitali

PIANISTI

Il genio sfaccettato del Gould radiofonico **43**

di Riccardo Risaliti

RUBRICHE

7 Editoriale

8 Indice delle recensioni

10 La posta dei lettori

12 Recite, Recital, Concerti

14 Letture musicali

16 Attualità

16 **Intervista a Piotr Anderszewski**

20 **Intervista a Alessandro Cadario**

24 Vetrina CD

28 Alta fedeltà per musicofili

48  **I dischi 5 stelle del mese**

49 Le recensioni di MUSICA

69 **Intervista alla casa discografica Dux**

82 Etichette e distribuzione

84 Musica dal web

86 Dalla platea

Le recensioni degli spettacoli da Conegliano Veneto, Lugo, Milano, Monte Carlo, Padova, Palermo, Parigi, Parma, Reggio Emilia, Roma, Salisburgo, Torino, Trieste

95 Gli arretrati di MUSICA

96 Abbonamenti

Hanno collaborato a questo numero: Michael Aspinall, Marco Bellano, Carlo Bellora, Caterina Bergo, Giancarlo Bernacchi, Paolo Bertoli, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Vera Brentegani, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Riccardo Cassani, Nicola Cattò, Benedetto Ciranna, Luciano Clemeno, Roberto Codazzi, Gian Enrico Cortese, Gabriele Formenti, Gianni Gori, Stephen Hastings, Marco Iannelli, Andrea Lausi, Silvia Limongelli, Mario Marcarini, Sara Marchesi, Gianluigi Mattiotti, Alberto Mattioli, Antonello Mattone, Maurizio Modugno, Aldo Nicastro, Andrea Ottonello, Giuseppe Pennisi, Carlo Porro, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Riccardo Risaliti, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Luca Segalla, Franco Soda, Alessandro Taverna, Lorenzo Tozzi, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

direzione, amministrazione, abbonamenti:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
www.rivistamusica.com
e-mail: info@rivistamusica.com

pubblicità: **Zecchini Editore srl**
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: promozione@zecchini.com

distribuzione per l'Italia:
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via G. Carcano 21 - 20142 Milano - Tel. 02895921

iscrizione al ROC n. 12337
reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005
spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI

MUSICA

Rivista di cultura musicale e discografica
fondata nel 1977 da Umberto Masini

direttore responsabile: **Stephen Hastings**

segreteria e amministrazione: **Sonia Severgnini, Nicola Cattò**

redazione:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: info@rivistamusica.com
sito web: http://www.rivistamusica.com

editore:
Zecchini Editore srl
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: info@zecchini.com
sito web: http://www.zecchini.com

Foto: Archivio MUSICA (7,12a,16a,20a,20b,52,64,72), Anceschi / Teatro Municipale Valli (96), Alessandro Cadario (copertina miniatura D, 20c), DR (22a), Jock Carroll (45, 47), Simon Fowler (57), Garda in Coro (18c, 18d), Johannes Goritzki (17), Angela Hewitt (63), Hunstein / Sony BMG (copertina miniatura B, 43), Lauterwasser / DG (copertina miniatura A, 36, 38-40), Herve Le Cunff (18a), Stephen Leyton (55), Norges teknisk-naturvitenskapelige universitet (69), Norma Audio (28), Kyodo Photo (18b), Dan Porges (23), Ramella&Giannese / Teatro Regio Torino (88), Raffaello Raimondi (19), Ravenna Festival (21), J. Sarrat / Erato (10), Carlos Saura (12b), Sheila Rock / Virgin Classics (copertina miniatura C, 16b), Teatro Regio di Parma / Roberto Ricci (94), Teatro alla Scala / S. Masotti (22b), Teatro alla Scala / Piccagliani (77), Antonio Tirocchi / Orchestra Sinfonica di Roma (copertina, 5, 30-31, 33-35), Tullima (78), Carpenter Turner (68)

prestampa: **Datacompos srl - Via Tonale, 60**
21100 Varese - Tel. 0332 335606
Fax 0332 331013 - info@datacompos.com

stampa: **Tipografia Galli e C.**
via Rosmini, 20 - 21100 Varese

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

U

na delle difficoltà principali incontrate da chi cerca di capire la realtà musicale odierna deriva da un eccessivo attaccamento a vecchi schemi e ad antiche certezze. Quando osserviamo il declino di qualche gloriosa istituzione concertistica siamo spesso più portati a interpretarlo come sintomo di una caduta di tono generalizzata della nostra civiltà che a notare i segni evidenti di rinascita culturale in altre istituzioni più giovani. E lamentando la scarsa creatività dei compositori contemporanei rispetto alla realtà europea di un secolo fa trascuriamo sovente la varietà di stimoli fornitici dagli interpreti di musiche altrui, che talvolta possiedono un tasso di inventiva e di genialità non inferiore a quello di un compositore affermato. Sarebbe illogico ritenere per esempio che Herbert von Karajan – con il suo ricco lascito musicale in audio e in video (qui Giovanni Vitali evidenzia l'eccezionalità di alcuni dischi pucciniani) – sia da considerarsi un musicista meno rilevante di un compositore minore del Novecento. E in un ipotetico gioco della torre – un gioco di cui parla anche Maurizio Modugno a p. 77 nel rimproverarci un eccesso di indulgenza verso Giuseppe di Stefano sullo scorso numero – siamo sicuri che tra Karajan, Elliot Carter e Olivier Messiaen (tutti nati nel 1908) sarebbe il direttore a essere buttato giù per primo? Lo stesso discorso vale ancora di più per Glenn Gould: un grande musicista a tutto tondo, anche quando si trattava di confezionare un documentario radiofonico sulla gente di Terranova oppure di realizzare un'intervista con Leopold Stokowski. Se capite un po' l'inglese, non lasciatevi sfuggire le registrazioni della Canadian Broadcasting Company recensite qui da Riccardo Risaliti.

Dopo i primi anni di carriera, Gould evitò qualsiasi esibizione pubblica. Il nostro personaggio di copertina Francesco La Vecchia ha dimostrato invece – con l'Orchestra Sinfonica di Roma da lui creata, con l'appoggio di una Fondazione bancaria, sei anni fa – quanto possano essere vitali i riti del concerto sinfonico e della recita operistica quando vengono seguiti non da ascoltatori sazi e annoiati (come sono talvolta gli stessi critici musicali), ma da un pubblico assetato di musica come quello romano che riempie regolarmente l'Auditorium di Via della Conciliazione. Un pubblico che meriterebbe, come scrive qui Piero Rattalino, di essere incoraggiato anche da chi gestisce le entrate fiscali a livello locale e nazionale.

La Vecchia è un esempio di direttore non viziato dalla celebrità e dal denaro (a differenza di Lorin Maazel, le cui imprese poco gloriose vengono raccontate nella polemica a p. 22). Un maestro che si mette al servizio della sua orchestra (dando tutti gli attacchi possibili), dei solisti grandissimi che collaborano volentieri con lui (è un eccellente accompagnatore) e dello stesso pubblico, che trova nella sua gestualità un'ulteriore chiave d'accesso al mondo dei suoni. Come interprete sembra nascondersi talvolta con fin troppo pudore dietro le note, ma i dischi realizzati dalla sua orchestra rivelano molti momenti da ricordare: il canto italianissimo nel Lamento di Respighi (da Rossiniana op. 148), lo splendore strumentale della Capanna di Baba Yaga dai Quadri di Mussorgski-Ravel, o semplicemente la naturalezza con cui l'umanità di Beethoven si apre all'ascoltatore nel dispiegarsi della Quarta Sinfonia.

Segnaliamo infine un'iniziativa della Dynamic, che dopo essersi dedicata con notevole successo ai DVD operistici, si lancia – insieme ad altre società – nell'impresa coraggiosa di trasmettere in diretta delle opere liriche allestite in Europa (questo mese si tratta dell'Orfeo di Monteverdi al Teatro Real di Madrid) nelle sale cinematografiche italiane. Si tratta di un'esperienza estetica nuova, diversa sia dai tradizionali film d'opera (compromessi dal playback) sia dalle recite teatrali. Basti pensare all'emotività della diretta e dell'ascolto collettivo unita ai primi piani degli interpreti che al cinema risultano ancora più coinvolgenti che sugli schermi domestici. Iniziative come queste, che hanno già avuto tanto successo negli Stati Uniti, responsabilizzano ulteriormente coloro che stanno in scena, chiamati non tanto a una recitazione virtuosistica quanto a una sincera integrazione tra gesti e inflessioni vocali; a una capacità di sentire che non ammette fingimenti.



Stephen Hastings